



### **Arvo Pärt - Cantus in Memoriam Benjamin Britten**

Dopo aver attraversato un'iniziale fase avanguardista, il compositore estone Arvo Pärt approda negli anni Settanta a una scrittura minimalista improntata alla spiritualità. La riscoperta della monodia antica lo aiuta a mettere a fuoco un linguaggio evocativo basato su pochi elementi armonico-melodici e sul silenzio, elemento fondamentale nelle sue opere. *Cantus in memoriam Benjamin Britten*, composto nel 1977 come omaggio al musicista inglese scomparso l'anno precedente, è una trenodia per orchestra d'archi e campana tubolare costruita sul principio elementare del 'tintinnabulum' - marchio di fabbrica di tanta musica di Pärt - che trae origine dalle note della triade prodotte dalle risonanze della campana.

### **György Ligeti - Concerto doppio per flauto, oboe e orchestra**

Protagonista dell'avanguardia del secondo dopoguerra, l'ungherese György Sándor Ligeti si è distinto per lo studio e la ricerca sulla materia sonora anche attraverso l'esperienza di musica elettronica maturata a fianco di Stockhausen. Il *Doppelkonzert* per flauto, oboe e orchestra fu commissionato a Ligeti nel 1971 dal Festival di Berlino ed eseguito la prima volta il 16 settembre dell'anno successivo diretto da Christoph von Dohnányi.

### **Pëtr Il'ič Čajkovskij - Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64**

A dieci anni di distanza dalla Quarta Sinfonia, nel 1888 Čajkovskij torna a confrontarsi nuovamente con il tema del destino, motivo ispiratore anche della Quinta. Dopo un periodo di abulia, il compositore pare aver ritrovato l'ispirazione giusta che lo sprona, come scrive all'amica e confidente Nadezda von Meck, a realizzare alacramente la Sinfonia n. 5 in mi minore op. 54. L'esecuzione della Quinta, diretta dallo stesso autore nel novembre del 1888 a San Pietroburgo, è accolta con favore dal pubblico ma meno dalla critica. Čajkovskij inizia a dubitare della validità della sua ultima opera giudicandola inferiore al lavoro precedente, salvo poi ricredersi dopo i successi riportati dalla Quinta nei concerti della tournée europea dell'anno successivo. A differenza della Quarta, la Quinta manca di un programma vero e proprio, sebbene vi siano a margine della partitura brevi pensieri che alludono al tema della lotta dell'uomo contro il destino avverso. Secondo il modello codificato da Berlioz, la Quinta è costruita sul principio ciclico dell'idea tematica ricorrente che collega i quattro movimenti.